

reggio, e questi sono già stati dati con una legge approvata dalla Camera.

A che cosa dunque dovrebbe servire questo assestamento del bilancio?

L'onorevole Carmine stesso ha riconosciuto che sarebbe ozioso.

Ora il voler dimostrare che la discussione di una legge, riconosciuta assolutamente inutile, si dovrebbe fare prima di un'altra che non ha niente a che fare con quella, mi pare una tesi talmente ardita, che soltanto la grande amicizia che ha l'onorevole Carmine per l'onorevole Levi poteva sostenerla per salvare l'amico ed offrirgli una decorosa ritirata. (*ilarità*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

**Levi.** Comincio dal ringraziare l'onorevole presidente del Consiglio della cortese sua risposta, per quanto essa non mi abbia per nulla convinto.

Certamente l'esile mia voce, e forse anche il modo di esprimermi, gli hanno fatto giungere le mie parole in modo, che egli non poté esattamente comprendere le ragioni che mi indussero a presentare la pregiudiziale.

Parlando della legge di assestamento, dissi, non già che dovesse esser approvata, bensì che dovesse essere presentata prima della discussione dei bilanci di previsione dell'esercizio successivo e non parlai di disposizioni tassative della legge di contabilità. Dissi soltanto che io credeva, come credo ancora, che essa debba venire interpretata nel senso da me indicato.

Le cortesi risposte datemi dal presidente del Consiglio non han fatto che dar forza alla mia convinzione mentre hanno confermato tutte le mie asserzioni sul regime anormale nel quale viviamo.

Dopo le parole dell'amico Carmine, non ho nessuna difficoltà di ritirare la mia proposta; la quale resta come una osservazione da me fatta per la parte di responsabilità che mi spetta.

**Presidente.** Essendo ritirata la questione pregiudiziale, verremo alla discussione generale del bilancio del Ministero della marina.

Si dia lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge.

**Di Sant'Onofrio, segretario, legge:**

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

**Presidente.** È aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato, che è il primo iscritto.

**Fortunato.** (*Segni di attenzione*) Irregolarità per irregolarità, come diceva or ora l'onorevole Carmine, non vi faccia meraviglia, onorevoli colleghi, il mio intervento nella discussione generale su lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per il prossimo esercizio finanziario. Si tratta, egli è vero, di uno degli stati più tecnici del nostro bilancio, uno di quelli, a proposito dei quali l'uso costante, troppo costante, ha voluto e vuole, che la parola sia data, esclusivamente o quasi, a quanti, e non più, sono qui uomini competenti e pratici. Ma avviene questa volta il caso singolare di una relazione, suffragata dalla molta autorità dello scrittore, così lucida e così comprensiva, e, d'altra parte, sono così gravi e così imperiose le ragioni d'ordine generale, a cui essa induce i lettori più profani; che non uno fra noi, io credo, può oramai non avere il diritto, forse il dovere, di fermar la mente sopra uno e l'altro fattore della nostra difesa nazionale. Non parlo dunque di questioni tecniche per una competenza od una pratica qualsiasi, che io mi abbia. Parlo solo, e breve, per esprimere nettamente un dubbio, che so pure condiviso da molti colleghi, un dubbio, sul quale non è lecito, checchè si dica in contrario, un più lungo, un più voluto silenzio da parte nostra.

E non è male, che in argomento di tanta importanza si levi primo, ecco spassionata del gran numero, uno come me, a cui nè opposizione di principii nè inimicizia di persone possono far velo all'intelletto. Gli onorevoli Brin e Pelloux, ai quali dobbiamo tanta parte della presente nostra organizzazione difensiva, mi ebbero, durante il decennio, tra i più sinceri amici loro; e, d'altro canto, io sono stato fin qui, e sono, tra i più decisi fautori del presente indirizzo di politica estera, convinto, che la logica della storia contrasti a tutti gl'ideali della neutralità casalinga ed economica di quei non pochi, i quali hanno a interpreti, qui dentro, su gli estremi opposti settori, gli onorevoli Colombo e Colajanni. Non è male, perciò, che uno come me, ora che nuovamente si discorre qui di spese mi-